

Summer 2015

An analysis of the journey of Italian immigrants and their contributions to American society

Samantha Thomas
James Madison University

Follow this and additional works at: <https://commons.lib.jmu.edu/honors201019>



Part of the [Cultural History Commons](#)

Recommended Citation

Thomas, Samantha, "An analysis of the journey of Italian immigrants and their contributions to American society" (2015). *Senior Honors Projects, 2010-current*. 12.
<https://commons.lib.jmu.edu/honors201019/12>

This Thesis is brought to you for free and open access by the Honors College at JMU Scholarly Commons. It has been accepted for inclusion in Senior Honors Projects, 2010-current by an authorized administrator of JMU Scholarly Commons. For more information, please contact dc_admin@jmu.edu.

An Analysis of the Journey of Italian Immigrants
and Their Contributions to American Society

An Honors Program Project Presented to
the Faculty of the Undergraduate
College of Arts and Letters
James Madison University

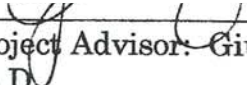
by Samantha Alexandra Thomas

August 2015

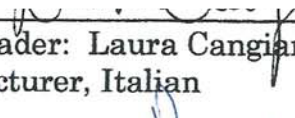
Accepted by the faculty of the Department of Foreign Languages, Literatures and Cultures, James Madison University, in partial fulfillment of the requirements for the Honors Program.


FACULTY COMMITTEE:

HONORS PROGRAM APPROVAL:

Project Advisor:  Giuliana Fazzion,
Ph.D.
Department Head, Italian

Philip Frana, Ph.D.,
Interim Director, Honors Program

Reader:  Laura Cangiano, MA
Lecturer, Italian

Reader:  Giacomo Danielli, MA
Instructor, Italian

PUBLIC PRESENTATION

This work is accepted for presentation, in part or in full, at the Honors Symposium on April 24, 2015.

I would like to dedicate my research to my great big Italian family who has supported me throughout all of my academic endeavors and to the faculty members of the Foreign Language Department at James Madison University for encouraging me to pursue my interests.

Table of Contents

I Ringraziamenti	5
Il Contesto Storico	6
I Primi Arrivi	11
La Classe Operaia	15
L'Anarchismo	20
L'Americanizzazione	22
L'Immagine italiana	26
Gli Anni di Guerra	30
L'Era Postbellica	34
Conclusione	39
La Bibliografia	41

I Ringraziamenti

This research paper would not have been possible without the help of the faculty and staff of the Department of Foreign Languages, Literatures, and Cultures at James Madison University. I would like to thank my mentor, Dr. Giuliana Fazzion for guiding me throughout the process of developing my Honors Thesis and my Italian Professors Laura Cangiano and Professor Giacomo Danielli for encouraging me to pursue my Italian studies. I would also like to thank the Honors Program for supporting my academic ventures with the Madison Achievement Scholarship and the Italian Language Department at James Madison University for their generous academic scholarship. Finally, I would like to thank all of the members of the Doctor Vincenzo Sellaro Sons of Italy Lodge #2319, who are like a family to me, for their generous Graduate School scholarship which will help fund my continued studies.

Il Contesto Storico

Sarebbe un compito difficile provare a trovare qualcuno che non ha mai sentito di Cristoforo Colombo. Le celebrazioni annuali hanno luogo negli Stati Uniti, in onore delle sue esplorazioni. In particolare, la parata del giorno di Columbus lungo la 5th Avenue a New York City, che è di solito il secondo Lunedì di ottobre, attira quasi un milione di spettatori ogni anno. Per i pochi che non hanno familiarità con la storia del viaggio di Colombo, oppure hanno bisogno di un breve corso di aggiornamento, Cristoforo Colombo, un navigatore italiano nacque a Genova in Italia, navigò attraverso l'Atlantico nel 1492 ed è accreditato con la scoperta dell'America ("Italian Immigration"). Anche se la maggior parte delle persone sanno che ha trovato l'America, magari meno persone sanno da chi prende il nome il Paese. Un suggerimento; non era Columbus.

Nel 1502, Amerigo Vespucci—un nativo di Firenze in Italia e un amico di Cristoforo Colombo—è stato il primo a suggerire che Colombo non ha trovato effettivamente una rotta commerciale alternativo per l'India come lui prevedeva originariamente, ma invece ha scoperto per caso un "Nuovo Mondo". Perciò l'America è stato dato il nome di Amerigo—l'esploratore italiano ("Italian Immigration"; *The National Italian American*). Sono Stati gli esploratori dall'Italia, che scoprirono per primi l'America e dai quali il paese ha ricevuto il suo nome. Anche erano immigrati italiani che hanno viaggiato più tardi nel paese per cercare il rifugio, ma questa volta non hanno ricevuto un caloroso benvenuto.

La maggioranza dei emigranti italiani primi che venivano in America tra il 1820 e il 1870 erano gli artigiani del Nord Italia. Questo gruppo era composto da meno di venticinquemila immigrati italiani. Tuttavia, l'emigrazione in Italia ha aumentato estremamente dopo il 1880 e nel 1920 oltre quattro milioni di italiani era venuto in America. Questa ondata massiccia dell'immigrazione alla fine del diciannovesimo secolo è stata diversa dal movimento precedente che era caratterizzato dagli artigiani e dai negozianti del Nord. Questa nuova folla consisteva principalmente di agricoltori poveri del Sud. La maggioranza è venuta per cercare dell'occupazione per mantenere le loro famiglie in Italia, inviando i loro guadagni a casa ("Italian Immigration"). Anche se la famiglia non è necessariamente la componente più importante della vita per tutti, questa volta di migrazione di massa per il beneficio della famiglia rivela qualcosa di un impegno quasi collettivo di molti italiani per loro famiglie. Tuttavia, dire che la famiglia è di importanza più alta per tutti gli italiani, è un pò una generalizzazione che può essere fatta probabilmente anche per molti altri gruppi culturali.

Le grandi famiglie, le montagne di pasta, e il subdolo mafioso: queste sono solo alcune delle associazioni più comuni che alcune persone potrebbero connettere alla cultura italiana di oggi. Tuttavia, gli stereotipi culturali come questi, che forse hanno cominciato come osservazioni semplici, hanno la tendenza a svilupparsi in grandi generalizzazioni eccessive di un gruppo di persone. In realtà alcuni di questi collegamenti, se sono rintracciati alle loro origini, sono fondati su affermazioni indimostrate. È interessante che, se qualcuno rintracci la genealogia degli italo-

americani indietro ai primi arrivi dei loro antenati in America, troverebbe che la maggioranza degli italiani che è immigrato nel tardo diciannovesimo secolo non ha viaggiato come famiglie grandi. La maggior parte degli immigrati in questo periodo erano gli uomini poveri rurali, che hanno fatto il viaggio da soli (“Italian Immigration”).

La migrazione di massa di questi immigrati italiani è successa principalmente a causa delle condizioni economiche del Sud. L'Italia meridionale era nota per la sua povertà e le condizioni di vita spaventose. I contadini e gli agricoltori erano intrappolati in un tipo di sistema feudale che è stato tormentato spesso dal clientelismo. Questo accordo dannoso è stato fondato dai proprietari terrieri ricchi ed era gestito dalle persone che mantenevano le posizioni di governo che volevano mantenere lo status quo. Era un'abitudine ricorrente, comune tra la gente nel governo, di ignorare semplicemente i problemi del sud invece di provare a ripararli. Persino durante i periodi di prosperità economica relativa, c'era una tendenza forte dal governo a concentrare la maggior parte, se non tutto, dei suoi sforzi sulla promozione della modernizzazione nel nord e sull'espansione dei suoi centri industrializzati come Torino (Duggan 158-159).

I livelli di vita nell'Italia meridionale, sono stati eclissati spesso da questo sforzo per l'aumento della produzione settentrionale, e sono peggiorati drasticamente. Le condizioni erano così cattive a volte che molti contadini persino non hanno avuto accesso agli ingredienti giusti per produrre la farina. Loro sono stati forzati a usare qualunque risorsa insufficiente che era disponibile. Qualche

volta, loro hanno fatto ricorso a polverizzare le ghiande oppure i vegetali per formare un tipo di farina sostitutiva. La carne era un rarità in questo periodo e secondo ai dati statistici dall'anno millenovecentotre, il grano non era una risorsa disponibile per oltre un quinto dei comuni nell'italia (Duggan 149-151). Non c'è bisogno di dire che, le uniche montagne di pasta che questi contadini senza terra hanno visto erano quelle nei loro sogni.

In conseguenza di queste restrizioni, gli agricoltori sono stati forzati a sopravvivere con una dieta estremamente sobrio. Le carenze di vitamine, causate spesso da questa scarsità di varietà nutrizionale, hanno reso molti contadini più suscettibile alle malattie come la pellagra, la malaria, e la tubercolosi. Nella Pianura Padana, per esempio, gli abitanti erano soggetti a una dieta severamente limitata che ha girato intorno principalmente al mais. Non era infrequente per intere famiglie vivere nei rifugi con una stanza singola fatta di paglia con il pavimento di terra. Alcuni contadini perfino hanno cercato rifugio nelle grotte e nelle necropoli antiche (Duggan 149-151).

In aggiunta alle loro difficoltà a procurare le alimentazione di sostanza e ad assicurarsi i rifugi abitabili, i contadini anche dovevano superare con i livelli alti delle tassazioni che sono state imposte dal governo italiano. Era sotto queste condizioni di vita inimmaginabili del sud poverissimo, che molte persone sono state attratte all'estero dall'esca di perseguire "il sogno americano." L'effetto domino è stato causato dalla immigrazione italiana entro la prima metà dell'Ottocento, così si

è ingrossato in un'ondata massiccia la quale avrebbe toccato le sponde dell'America dopo il milleottocentoottanta ("Italian Immigration").

I Primi Arrivi

La maggioranza di questi immigrati che hanno cavalcato l'ondata della “grande migrazione” sono stati esaminati al centro a New York che è adesso storico: Ellis Island. La creazione di questo centro di immigrazione è stata il risultato di un tentativo che è stato fatto dal governo federale per gestire la situazione di immigrazione in un ambiente più controllato. Prima del milleottocentonovantadue, gli immigrati erano mandati a Castle Garden—una ex fortezza che è ricordata per il suo aspetto consumato e lo stato degli affari sfavorevole. Queste condizioni hanno permesso alla fortezza di diventare un centro del crimine e della corruzione. Altre città famose come Baltimore, Boston, Miami, New Orleans, Philadelphia, San Francisco, e Savannah anche avevano le loro proprie stazioni di immigrazione (“Ellis Island History”).

Molte testimonianze dei primi anni delle attività di immigrazione di Ellis Island sono state perse in un incendio che ha distrutto l'istituto nel milleottocentonovantasette. Dopo che è stata riaperta nell'anno millenovecento, l'isola è diventata presto il porto più popolare per immigrazione agli Stati Uniti, anche se forse non era il porto più amato (“Ellis Island History”). Ellis Island comunemente era chiamato come “L'Isola delle Lagrime” dai molti italiani che hanno attraversato il suo porto. Gli immigrati sono stati perseguitati dalla possibilità di essere costretti a tornare a casa per qualunque numero di possibili giustificazioni, dopo che loro avevano fatto il viaggio oceanico lungo (“Italian Immigration”).

Gli immigrati che viaggiavano a Ellis Island nella terza classe erano costretti a sopportare un viaggio che era lungo come due settimane attraverso l'Oceano Atlantico in condizioni strette e antigiene. Subito dopo l'arrivo, questi viaggiatori dovevano resistere una serie estenuante di visite mediche invadenti e di ispezioni legali. Gli immigrati che viaggiavano nelle classi prime e seconde, invece, non venivano esaminati davvero a Ellis Island. La maggioranza di questi immigrati dovevano semplicemente passare un'ispezione breve a bordo della nave. La logica del tempo sosteneva che le persone più abbienti avevano meno potenziale di causare problemi nel loro ambiente nuovo delle persone povere. Quindi, pensavano che non era necessario per i ricchi spendere tanto tempo con i dottori e con gli investigatori in confronto alle loro controparti meno facoltose ("Ellis Island History").

In considerazione delle condizioni di vita da cui molti italiani del sud provavano così duramente a fuggire, non sarebbe un'ipotesi infondata a dire che questi immigrati poverissimi non viaggiavano nella prima classe. Dopo due settimane di viaggio faticoso attraverso il mare, viaggiando nella parte inferiore di una nave e il processo di prova stressante a Ellis Island, gli immigrati rurali italiani erano finalmente in grado di cominciare a stabilirsi nella terra dei liberi. Tuttavia, come molte persone presto scoprivano, niente sarebbe stato dato a loro gratuitamente. Avrebbero dovuto lavorare e litigare per la loro libertà per vivere i loro "sogni americani" ("Ellis Island History").

La discriminazione tra il nord e il sud che esisteva nell'Italia avrebbero continuato a seguire i nuovi immigrati dalla loro terra natia alla loro casa di recente

adozione in America. Perfino prima di arrivare a Ellis Island, gli immigrati italiani erano visti come una razza inferiore in confronto alla controparte “pallida.” Alle stazioni di ingresso, non era infrequente per gli italiani del sud essere classificati come “pallidi”, che però avevano degli aspetti scuri. Dalla prima occhiata, molte persone hanno presunto che gli immigrati del sud erano ignoranti e superstiziosi dovuto a una inferiorità quasi biologica. Simile ai molti gruppi di immigrati prima di loro, gli italiani hanno dovuto lavorare duramente per stabilire il loro posto nel “mondo nuovo” (*The Italian Americans*).

Gli immigrati italiani che sono venuti in America per cercare il lavoro, hanno trovato esattamente questo. Molte opportunità di impiego che erano disponibili agli immigrati italiani richiedevano gli lunghe ore di lavori manuali estenuanti e offrivano stipendi bassi. Molti uomini siciliani che si sono stabiliti primi nelle aree di Mississippi e vicino al porto di New Orleans hanno trovato il lavoro in campi di canna da zucchero della Louisiana. Con la perdita della schiavitù gratuita, i datori di lavoro hanno avuto bisogno di lavoratori, ma molti lavoratori americani non volevano assumere i lavori che sono stati tradizionalmente imposti su degli afroamericani, che richiedevano lavoro manuale forzato. Ciò nonostante, molti agricoltori italiani del sud, che erano esperti del lavoro della terra, si offrivano a assumere qualunque lavoro che potevano trovare. Così molti immigrati siciliani hanno cominciato a riversarsi a New Orleans, al cui porto è stato dato il soprannome “Piccolo Palermo.” La crescente presenza degli italiani del sud ha cominciato a preoccupare i membri della comunità preesistente. Gli abitanti di New

Orleans erano sospettosi della struttura familiare affiatata della comunità italiana, a causa delle loro tendenze a stare per conto loro (*The Italian Americans*).

La sera del quindici ottobre milleottocentonovanta, il capo della polizia David Hennessey è stato sparato vicino alla sua casa da un gruppo di uomini ignoti. Anche se non c'era prova per confermare l'affermazione, i residenti di New Orleans hanno incolpato rapidamente gli immigrati nuovi. La polizia ha iniziato a prendere in custodia qualunque degli uomini italiani che avrebbero potuto a trovare. Quasi duecento persone sono state arrestate. I giornali hanno insistito che il crimine era associato con le operazioni della mafia. Così, l'associazione tra gli italiani e la vendetta è stata propagata. Diciannove degli italiani catturati sono stati accusati di l'omicidio, ma dopo che i primi nove sospetti sono stati interrogati e sono stati dichiarati innocenti, alcune persone credevano che era tempo di prendere la giustizia nelle proprie mani. John Wycliffe ha lanciato un annuncio pubblicitario nel giornale che chiamava all'azione e il giorno dopo vicino una statua pubblica, una folla si è riunita nelle strade. Dopo il discorso incendiario di Wycliffe, la folla ha sfilato alla stazione di polizia, ha irrotto nella prigione, e ha ucciso undici dei siciliani imputati. La folla credeva di aver ristabilito l'ordine e quando è stata soddisfatta con le sue azioni, si è dispersa e i rivoltosi sono ritornati alle loro case. La vita a New Orleans continuava come se niente fosse successo. Sebbene rimanga un mistero di chi ha ucciso l'agente Hennessey, la parola "mafia" ha suscitato maggiore ostilità dopo questo caso (*The Italian Americans*).

La Classe Operaia

Le condizioni anche non erano significativamente migliori per gli immigrati italiani nel nord industriale. Soprattutto in un pò delle città più grandi, gli uomini italiani avrebbero assunto i posti di lavoro manuale forzato, generalmente presenti nei cantieri per stipendi bassi. Hanno costruito le strutture come i ponti, le gallerie, e le metropolitane e le fondamenta delle città. Molti di questi lavori erano solo stagionali e gli immigrati dovevano cercare altro lavoro subito dopo che i progetti erano finiti. I dati statistici del milleottocentonovantacinque dei salari giornalieri a Croton Reservoir, mostrano che i lavoratori italiani in particolare spesso hanno ricevuto la paga più bassa in confronto a altri gruppi etnici. A questo sito in particolare, i lavoratori caucasici hanno guadagnato circa \$1.30 al giorno, seguito dai lavoratori afroamericani che hanno guadagnato circa \$1.25 al giorno, e finalmente gli immigrati italiani, che hanno ricevuto solo \$1.15 nel giorno medio. Alcuni miglioramenti sono stati fatti per la creazione dei sindacati, però all'inizio molti sindacati non permettevano agli italiani di iscriversi. Qualche volta gli immigrati italiani sono stati impiegati dalle società per ricoprire i posti temporanei, mentre i lavoratori usuali erano in sciopero. Molti lavoratori immigrati alla giornata hanno dovuto attraversare i picchetti perchè avevano bisogno del lavoro per mantenere le loro famiglie. I sindacati non erano sempre aperti a accettare gli italiani tra i loro ranghi a causa dei loro rapporti con i datori di lavoro (*Pane Amaro*).

Mentre gli uomini lavoravano i lavori manuali e i lavori di costruzione, generalmente le donne hanno trovato lavoro nella industria di abbigliamento. Le donne, persino i ragazzi intorno ai quattordici anni, hanno cominciato a lavorare per lunghe ore nelle fabbriche sfruttatrici in condizioni rigide e non regolate. Alla fine, un sindacato delle lavoratrici è stato formato per combattere queste condizioni dannose che a New York nel millenovecentonove ha condotto lo sciopero più grande delle lavoratrici nella storia americana. Anche conosciuto come la rivolta delle ventimila, questo movimento ha avuto successo in parte per il sostegno delle donne borghesi. I tentativi successivi a migliorare le condizioni di lavoro alla famigerata fabbrica Triangle Shirtwaist a Greenwich Village non sono stati altrettanto efficaci per le loro politiche anti-sindicali (*Pane Amaro*).

Un altro sciopero ha luogo a Chicago il ventidue settembre millenovecentodieci. L'industria dell'abbigliamento di Chicago era un grande datore di lavoro degli immigrati italiani nei primi del '900. Sedici donne che lavoravano alla fabbrica di abbigliamento *Hart, Schaffner, e Marx* hanno iniziato uno sciopero, ma questa volta con l'aiuto del sindacato dei *Lavoratori di Indumenti Uniti*. Il numero dei sostenitori è cresciuto rapidamente e oltre quarantamila lavoratori hanno lasciato la fabbrica. Con l'aiuto del sindacato, anche se alcune persone hanno perso ancora i loro posti, un accordo è stato fatto finalmente tre mesi dopo (*And They Came to Chicago*).

Il cambiamento più significativo nel movimento sindacale per italoamericani è successo nel millenovecentododici a Lawrence, Massachusetts. In questa zona, il

lavoro tessile nelle fabbriche era diventato estremamente pericoloso. Le condizioni erano orripilanti e di conseguenza, l'aspettativa di vita era molta bassa. Uno sciopero è scoppiato il venerdì, dodici gennaio millenovecentododici dopo che i proprietari avevano ridotto i salari dei lavoratori, in un tentativo di contrastare il passaggio dell'azione legislativa che aveva richiesto le giornate lavorative più brevi. Questo sciopero è stato unico perché, invece di essere i crumiri, gli immigrati italiani sono stati al fronte dei picchetti. Quando il morale era basso dopo due settimane di lotta con la milizia dello stato, gli italiani come lo scrittore Arturo Giovanitti, hanno fatto discorsi per radunare gli scioperanti esausti. Poiché hanno assunto la parte principale in questo sforzo e hanno reso nota la loro posizione, gli italiani hanno migliorato il loro status sociale un po' tra gli altri gruppi dei lavoratori. Però, nonostante questo progresso, Giovanitti e anche il capo di *Industrial Workers of the World*, Joseph Etter sono stati arrestati presto in maniera falsa. Sono stati accusati dell'omicidio accidentale di una lavoratrice, Anna LoPizza, che stava in piedi troppo vicino al conflitto dello sciopero. I due uomini sono stati accusati per il crimine, sebbene non fossero presenti al momento dell'incidente (*The Italian Americans*).

Però questo avvenimento ha accresciuto la riconoscibilità dei problemi e gli scioperanti hanno ottenuto più supporto da tutto il paese. Alcune famiglie coinvolte con lo sciopero hanno mandato i loro bambini in treno a New York in modo che i bambini stessero con i parenti e fossero lontani dal conflitto. Apparentemente, questa strategia per la protezione dei bambini era anche una tattica che era stata

usata durante i periodi di pesanti scioperi in Italia. Molte persone seguivano le notizie degli scioperanti e quando i bambini arrivavano alla stazione ferroviaria, le folle di persone aspettavano per accoglierli. Questi bambini poveri erano un simbolo forte dell'ingiustizia delle grandi industrie. Questo ha avuto un impatto negativo sull'immagine dei proprietari di fabbrica. Il supporto da parte di americani comprensivi ha causato una serie di audizioni del Congresso, che hanno rivelato le vere condizioni delle fabbriche. Alla fine, Giovanitti è stato assolto per il crimine che non aveva mai commesso e i salari dei lavoratori sono aumentati sensibilmente (*The Italian Americans*).

Nel Novecento Paterson in New Jersey era noto come non solo il centro dell'industria della seta negli Stati Uniti, ma anche come un importante centro del supporto anarchico. Nel millenovecentotredici, gli immigrati italiani erano in prima linea nelle proteste, quando i lavoratori di seta hanno fatto uno sciopero enorme. Questa dimostrazione su larga scala ha impedito all'industria della seta di continuare la fabbricazione per quasi sei mesi. Tuttavia, lo sciopero è stato infruttuoso perché infine molti dei contestatori hanno lasciato i picchetti e sono ritornati al lavoro. Durante i sei mesi della protesta, gli scioperanti sono stati accolti da una città vicina che si chiama Haledon e hanno trovato supporto di nuovo dal sindacato di *Industrial Workers of the World*. In entrambi gli scioperi a Paterson ed a Lawrence, un direttore di un giornale anarchico che si chiama Carlo Tresca aveva un ruolo importante nel mostrare il suo supporto per i diritti dei

lavoratori. Tresca è stato ucciso nel millenovecentoquarantatre, secondo la credenza popolare, da un membro della mafia (*Pane Amaro*).

L'Anarchismo

Dopo la prima guerra mondiale, il governo degli Stati Uniti ha cominciato ad agire contro il sentimento anti-militarista. Gli anarchici italiani in America erano molto espliciti nel dichiarare che il paese avrebbe dovuto mantenere una politica di neutralità durante la guerra (*The Italian Americans*). Nel giro di un'ora dal tentativo fallito di bombardare la casa del Procuratore Generale Alexander Mitchell Palmer—di cui sono stati incolpati gli italiani perchè i capelli che sono stati trovati sulla scena del delitto erano scuri ed ondulati—una serie di bombardamenti aggiuntivi hanno avuto luogo. Alcuni degli assalti hanno preso di mira i politici e i giudici che erano noti per essere contro gli anarchici. Dopo l'incidente nel millenovecentodiciannove, Palmer ha iniziato un movimento che era noto come “Le Irruzioni di Palmer.” Questa azione doveva purificare il paese dell'anarchismo e dei gruppi che sostenevano la causa. Ora, qualcuno che manifestasse apertamente dissenso avrebbe potuto essere esposto alla deportazione (“The Clarence Darrow Digital”).

Un paio di anarchici conosciuti erano Nicola Sacco e Barolomeo Vanzetti. Loro sostenevano i movimenti per il miglioramento delle condizioni di lavoro. Questi due immigrati italiani sono diventati anarchici solo dopo che hanno passato le avversità di una vita in America. Però nella corte le loro vedute politiche hanno avuto un peso contro di loro (*The Italian Americans*). L'undici settembre millenovecentoventi, Sacco e Vanzetti sono stati accusati dell'omicidio del tesoriere di un calzaturificio a Braintree, Massachusetts (*And They Came to Chicago; Pane*

Amaro). Era evidente quando il processo è cominciato, che i due italiani non sarebbero stati giudicati giustamente. La novità di questo processo ingiusto, che è stato pieno di pregiudizi contro gli italiani con punti di vista estremistici, si è diffusa in tutto il mondo e ha scatenato molte proteste, molte rivolte e molti scioperi nelle grandi città. Alla fine del processo, che è durato per sette anni, Sacco e Vanzetti sono stati condannati a morte. Questo ha trasmesso un messaggio agli immigrati italiani riguardo all'opinione che la nazione aveva di loro. Sono stati giustiziati il ventitre agosto millenovecentoventisette e sono diventati martiri per molte persone (*The Italian Americans*).

L'Americanizzazione

Anche se gli immigrati avevano difficoltà a integrarsi nella società americana, molte famiglie italiane si preoccupavano che i loro bambini diventassero troppo americani. Gli assistenti sociali protestanti hanno sottolineato l'importanza di vivere uno stile di vita "corretto" secondo la cultura americana. Questo ha causato disaccordo tra valori culturali in ogni aspetto di vita. Questo ha incluso quali cibi mangiare, come celebrare le festività, e come crescere un bambino. Gli assistenti sociali erano noti per essere invadenti. Alcuni venivano nelle case degli immigrati e provavano a cambiare il modo in cui vivevano. Per esempio, negli Stati Uniti, la società ha insistito che il porridge era la colazione accettata. Tuttavia, per gli italiani, il porridge sembrava essere cibo per i maiali (*The Italian Americans*).

Il cattolicesimo degli immigrati italiani è stato screditato. Quando gli italiani sono arrivati in America in numeri maggiori, gli immigrati irlandesi avevano già stabilito un caposaldo sul cattolicesimo negli Stati Uniti. In molti casi, gli irlandesi cattolici non hanno permesso agli italiani cattolici di pregare con loro all'altare principale. Non era infrequente per gli immigrati italiani essere costretti a praticare la loro fede cattolica nei sottoterranei delle chiese. Non era importante che il Papa, la figura di primo piano della chiesa cattolica romana, risiedeva a Roma, in Italia. Per gli irlandesi, le pratiche religiose degli immigrati italiani sembravano quasi pagane. I preti cattolici irlandesi non avevano familiarità con alcuni dei santi patroni italiani e erano scettici dei loro rituali. Per gli irlandesi, le statue e le immagini religiose avevano solo scopi rappresentativi. Erano scioccati

dal modo in cui gli italiani veneravano queste icone con tanta passione, quasi come se le statue fossero le divinità. Gli immigrati irlandesi cattolici veneravano principalmente il testo sacro, mentre gli immigrati italiani cattolici vivevano la loro fede in modo fisico. Anche se gli irlandesi hanno descritto questa differenza culturale come “il problema italiano,” è importante tenere a mente che per molti italiani che sono immigrati dal sud impoverito—un posto con tassi di alfabetizzazione estremamente bassi—questo era uno dei pochi modi di praticare la loro fede (*The Italian Americans*).

Gli irlandesi hanno fondato la cattedrale del San Patrizio a New York e gli italiani volevano una chiesa cattolica propria. Quando la Nostra Signora di Monte Carmel è stata costruita a East Harlem, gli adoratori italiani hanno dovuto mettere la statua della Madonna nel sotterraneo. Però questo non ha impedito agli italiani di praticare la loro fede nel proprio modo. La festa di San Carmelo, gli italiani cattolici hanno preso la statua dal sotterraneo e l’hanno sfoggiata nella sfilata lungo la centoquindicesima strada a New York. Ciò che è iniziato come una parata semplice, è diventato in una celebrazione nella strada con migliaia di persone. Gli irlandesi cattolici sono stati sorpresi dallo spettacolo vivace nelle strade, ma era difficile da ignorare. Entro il 1920, la statua della Madonna poteva finalmente essere mettere in mostra. La festività religiosa continua ad essere un evento annuale che mostra l’orgoglio italiano (*The Italian Americans*).

Nonostante questi esempi evidenti di discriminazione, c’erano alcune organizzazioni che hanno provato a fare la transizione a uno stile di vita nuovo più

facile per gli immigrati recenti. John Baptist Scalabrini ha aiutato a fondare una comunità religiosa per gli italoamericani a Chicago. Questo ha permesso agli immigrati italiani cattolici di pregare a modo loro senza sentirsi sgraditi nelle chiese degli americani irlandesi. Scalabrini ha mandato la madre Maria Francesca Cabrini a Chicago per aiutare gli immigrati in difficoltà. Lei ha fondato le scuole e ospedali in tutto il paese, incluso l'ospedale di Colombo nel millenovecentocinque. Lei è stata canonizzata dopo la prima guerra mondiale con il nome San Frances Xavier Cabrini ed è stata la prima santa americana che era un cittadino naturalizzato (*And They Came to Chicago*).

Nel milleottocettantanove, *Jane Addams' Hull House* è stata fondata a Chicago. Ciò che è cominciato come un centro culturale, è diventato presto un rifugio per l'integrazione culturale. A questa casa, gli immigrati italiani che si stabilivano attorno al Near West Side hanno avuto l'opportunità di imparare delle procedure di voto, della lingua inglese, delle abilità pratiche di vita come cucinare e cucire, e del procedimento per diventare cittadini americani ("About Jane Addams"). L'approccio di Addams era drasticamente diverso dagli altri assistenti sociali di questo periodo. Invece di forzare la cultura americana sui nuovi arrivati, lei ha visitato l'Italia e aveva rispetto per le culture diverse e aveva l'interesse per le donne italiane (*And They Came to Chicago*).

Mentre un'enfasi maggiore era messa sull'importanza di diventare "americano"—specialmente attraverso lo scoraggiamento di mostrare la propria cultura nativa a scuola—i bambini degli immigrati di prima generazione

diventavano intrappolati in una lotta di fedeltà. La scuola istruiva i bambini a volere vivere vite produttive nella società americana. Naturalmente, i genitori volevano che i loro bambini fossero affermati, ma volevano anche tenerli vicino. Gli immigrati volevano sentire un senso d'appartenenza alla cultura americana, ma non volevano abbandonare le loro culture. Sembrava che una persona facesse progressi solo se abbandonava i suoi legami familiari e accettava completamente questo processo di americanizzazione. Anche oggi, questo processo è diventato più evidente. Molte delle “piccole italie”—le aree concentrate con grandi popolazioni di italoamericani—che un tempo erano i centri culturali ricchi della eredità italiana si sono ristretti sensibilmente (*The Italian Americans*).

L'Immagine italiana

Dai primi arrivi di immigrati agli Stati Uniti, l'immagine italiana è cambiata sensibilmente presso pubblico americano. Nei primi del Novecento Rudolf Valentino era la persona amata dell'epoca del film muto. Era un immigrato dall'Italia del sud che aveva trovato la sua vocazione nell'industria cinematografica di Hollywood. Poiché era dal sud, aveva dovuto affrontare una grande quantità di pregiudizio. Ha ricevuto salari più bassi di alcuni degli altri attori ed è stato scelto spesso per i ruoli a causa del suo colorito scuro. Non c'erano molti ruoli nei film che erano disponibili per gli immigrati italiani. Non era inconsueto per gli attori italiani come Valentino essere costretti a rappresentare i personaggi di etnicità diverse—indiano, spagnolo, arabo—solo per via delle loro apparenze (*The Italian Americans*).

Nel decennio del millenovecentoventi c'è stata una variazione nella reputazione degli immigrati italiani. Il sentimento anti-immigrato è diventato più forte all'interno degli Stati Uniti e gli immigrati italiani hanno avuto difficoltà a lasciare il segno nel nuovo mondo. Il proibizionismo è iniziato in parte perché il pubblico americano aveva paura dell'influenza delle maree di immigrati sulle loro famiglie. Molte persone credevano che i nuovi arrivati stessero corrompendo il paese, incoraggiando le brutte abitudini di alcolismo. Questa idea ha causato un periodo breve in cui c'era la proibizione di alcolici negli Stati Uniti. In realtà, questa misura preventiva ha causato stranamente lo sviluppo della criminalità organizzata tramite il contrabbando illegale (*The Italian Americans*).

Contrariamente all'immagine popolare degli italiani come gangster, durante il decennio del millenovecentoventi, le attività delle bande criminali non sono state commesse primariamente dagli immigrati italiani, ma da una varietà di gruppi etnici. Prima di questo periodo, la maggior parte di questo tipo di criminalità organizzata era stata dominata dalle comunità ebrea e irlandese. In realtà, quando alcuni dei gangster italoamericani che sono famigerati adesso Al Capone e "Lucky" Luciano per esempio erano giovani, appreso la struttura degli affari e delle operazioni commerciali da un gangster ebreo americano famigerato che era la figura di punta della scena criminale a New York durante questo periodo—Arnold Rothstein. Anche quando Al Capone si è affermato come un capo noto di banda, il suo gruppo era composto da membri dalle appartenenze etniche più varie (*The Italian Americans*).

Anche se il proibizionismo è iniziato in parte a causa del movimento anti-immigrazione, ha dato luogo a una nuova cultura che ha attirato la attenzione del popolo italiano. La partecipazione nell'industria del contrabbando non ha creato una pubblicità positiva per gli italoamericani; però, ha creato una nuova identità per loro. Lo stile di vita americano era in un periodo di transizione da una società agraria a una società urbana. I nomi famigerati dell'associazione "clandestina", come Al Capone, hanno mostrato un esempio di come adattarsi a una società in transizione. Poiché l'immagine degli italoamericani si è trasformata dai crumiri nei comandanti degli scioperi e dagli anarchici nei boss, gli italiani non erano trascurati più agli occhi del pubblico americano. Dopo, molti italiani hanno provato a

rimediare alla reputazione che alcune persone hanno fatto per tutto il popolo italiano (*And They Came to Chicago*).

Uno modo per i gruppi etnici vari di unirsi alla cultura popolare era attraverso gli sport. Nei decenni del millenovecentoventi e millenovecentotrenta, questi sport hanno incluso soprattutto il pugilato e il baseball (*The Italian Americans*). Joseph DiMaggio, un italoamericano nato in California da immigrati siciliani, ha aiutato a dissociare gli italiani e la criminalità organizzata attraverso la sua professione come giocatore di baseball per i New York Yankees. Nel millenovecentoquarantuno DiMaggio ha stabilito un record per avere la serie più lunga di battute valide nella storia del baseball. Questo record di battuta—cinquantasei partite consecutivi—non è stato sorpassato ancora da nessun altro giocatore (LaGumina 185-186). Lui ha rappresentato una nazione di immigrati e il suo successo è stato ritenuto dai molti italoamericani come un risultato personale (*The Italian Americans*).

Nonostante abbia ricevuto i riconoscimenti e la reputazione di un eroe nazionale, poiché lui era da una famiglia italiana, DiMaggio non era al di sopra di ogni sospetto. Con lo scoppio della seconda guerra mondiale e la dichiarazione dell'alleanza tra gli Stati Uniti e gli Alleati, tutti gli immigrati hanno subito le rigide restrizioni dei diritti. Chiunque non era tecnicamente un cittadino americano è stato trattato come uno “straniero nemico.” Molti immigrati italiani, tedeschi, e giapponesi sono stati costretti a traslocare ai campi di internamento temporaneo durante la guerra (*The Italian Americans*). Dopo l'attacco a Pearl Harbor, Joseph

DiMaggio si è arruolato nell'aeronautica militare degli Stati Uniti (LaGumina 186). I suoi due fratelli, che erano anche i giocatori di baseball professionali, anche hanno sostenuto lo sforzo bellico attraverso l'arruolamento. Anche se la famiglia DiMaggio erano evidentemente patriottica, i genitori dei figli DiMaggio non erano cittadini americani. Molti degli immigrati che non hanno fatto richiesta di diventare cittadini americani ancora erano i membri della generazione anziana. Queste persone sono state intimidite dal processo (*The Italian Americans*).

Gli Anni di Guerra

Prima della dichiarazione della seconda guerra mondiale, il sostegno per Benito Mussolini si era espanso all'estero. Il dittatore famigerato voleva mantenere una percezione di nazionalismo nel suo popolo, anche nella gente che abitava al di là del mare. Generoso Papa, chiamato Generoso Pope dopo che è venuto in America, ha avuto un ruolo importante nell'incoraggiare il sostegno per Mussolini tra la gente negli Stati Uniti. Dopo che è arrivato nel nuovo mondo, Pope ha cominciato come uno dei tanti immigrati poveri che provava a iniziare una vita nuova, ma diversamente da molti degli altri viaggiatori italoamericani, Pope è diventato presto molto benestante. Avanzando attraverso i ranghi dell'edilizia, Pope ha scommesso ed è diventato infine il presidente di *Colonial Sand and Stone Construction Company (Pane Amaro)*.

Adesso che era diventato un imprenditore ricco, Pope voleva avere più influenza. Ha comprato *il Progresso*, un giornale italoamericano, e ha accresciuto molto la distribuzione del giornale. Sapeva che Mussolini voleva incoraggiare il sostegno in America, quindi ha usato il suo commercio di giornali redditizio per pubblicare articoli che hanno mostrato Mussolini con una reputazione positiva. Ha preso presto il posto di parecchi altri giornali italoamericani a New York e ha usato la sua influenza per evitare che il pubblico sapesse dell'orrore vero della tirannia di Mussolini (*The Italian Americans*).

L'influenza di Pope ha avuto un raggio molto grande. Quando L'esposizione del *Secolo del Progresso* è iniziata a Chicago nel millenovecentotrentatre, gli

italoamericani hanno sorpreso il pubblico dimostrando che loro erano più degli stereotipi. Il ministro dell'aeronautica militare italiana, Italo Balbo ha pilotato un gruppo di ventiquattro aeroplani attraverso il mare alla mostra in formazione perfetta. Questa dimostrazione di grande successo ha sorpreso molte persone e molti italiani hanno provato orgoglio per il risultato di Balbo. Generoso Pope aspettava per ricevere Balbo con una parata, quando lui è arrivato (*And They Came to Chicago*). Quando Mussolini ha invaso l'Etiopia nel millenovecentotrentacinque, il presidente Roosevelt inizialmente ha minacciato di intervenire, ma dopo che Pope ha raggruppato un gruppo di sostenitori di Mussolini, il presidente non è stato capace di fare niente perchè non voleva perdere il sostegno della popolazione degli elettori italiani (*The Italian Americans*).

Però, questo sistema è cambiato quando il Giappone ha lanciato un attacco a Pearl Harbor. Non appena era evidente che Mussolini non era un alleato della sua nuova casa, il fascismo è diventato un'idea nemica e Pope non ha più sostenuto né il dittatore né la sua ideologia. Pope ha cominciato a vendere i fondi di guerra (LaGumina 487-489). Quando gli Stati Uniti hanno sospeso la loro politica di neutralità e sono entrati nella seconda guerra mondiale, molti si chiedevano a quale paese i milioni di immigrati sarebbero rimasti leali. Tuttavia, secondo gli italoamericani, non c'era dubbio. Nonostante non fossero stati trattati sempre come tali, gli immigrati italiani sentivano di essere concretamente americani. Siccome l'Italia era evidentemente adesso un nemico della loro nuova casa, il governo ha dichiarato che oltre seicentomila immigrati italiani erano stranieri. Ciò nonostante,

gli italoamericani hanno cominciato a mettersi in fila per unirsi ai militari degli Stati Uniti, perfino se avessero dovuto combattere il proprio popolo (*The Italian Americans*). La guerra è stato un momento cruciale per lo status degli italoamericani. Oltre mezzo milione di italoamericani si sono arruolati nella seconda guerra mondiale. Questo ha fornito loro un'opportunità di dimostrare la loro dedizione e di combattere insieme i soldati di etnie diverse, tutti insieme per la stessa causa (*And They Came to Chicago*).

A dispetto della minaccia della legge sugli stranieri nemici—che ha chiesto a molti immigrati senza la cittadinanza di portare con loro specifici documenti di identificazione, e ad alcune persone di osservare un coprifuoco rigido e ha mandato altre persone ai campi di internamento—gli italiani erano pronti e favorevoli a aiutare lo sforzo bellico in un modo o nell'altro. Ettore Boiardi, un italoamericano coinvolto nell'industria alimentare, è ricordato più comunemente per la sua azienda di pasta confezionata *Chef Boyardee*. Con le leggi anti-immigrazione, la cultura italiana era in difficoltà a integrarsi nel “grande crogiolo americano” perciò questa cucina etnica non è diventata un parte dell'alimentazione americana accettata fino a circa il decennio millenovecentocinquanta. Tuttavia, durante la seconda guerra mondiale, Boiardi ha portato la sua azienda dell'alimentare ai militari. *Chef Boyardee*—che è stato scritto foneticamente per rendere la marca più facile da pronunciare per i non-italofoni—era il fornitore più grande di razioni alle truppe degli Stati Uniti (*The National Italian American*). Rosie la rivettatrice, la figura iconica dei manifesti di propaganda della guerra, ha ispirato molte donne a

assumere i lavori nelle industrie di difesa nazionale, lavori che erano compiuti solitamente dagli uomini. Mentre gli uomini combattevano per la protezione del paese, queste industrie si sono rivolte alle donne per aiutare a sostenere lo scontro. Anche se l'immagine di Rosie era rappresentativa di milioni di donne, il suo personaggio era basato su alcune persone reali. Rosie Bonavita, una delle "Rosie Reali", era un'italoamericana di New York. Da quando lei aveva ventuno anni, lavorava per la Divisione Aeronautica Orientale di General Motors e ha ricevuto anche una lettera dal presidente degli Stati Uniti, Franklin Delano Roosevelt, perchè lei ha sorpassato il record di produzione (Strobel). L'industria cinematografica anche ha aiutato a sviluppare la propaganda per la seconda guerra mondiale. Francesco Capra, oppure Frank Capra, era un regista vincitore del premio Oscar che era emigrato dalla Sicilia. Lui ha sostenuto lo sforzo bellico in America creando una serie di film che ha sottolineato l'importanza della libertà e del nazionalismo. Anche con tutto il supporto e il patriottismo dalla popolazione italiana negli Stati Uniti, è stato comunque un sollievo quando l'Italia si è unita agli Alleati nel combattimento contro la Germania nazista nel settembre millenovecentoquarantatre (*LaGumina 92-93*).

L’Era Postbellica

Quando l’Italia si è unita agli Alleati nel millenovecentoquarantatre, gli italoamericani non erano più classificati come gli stranieri nemici. La cucina italiana—un tempo considerata inadeguata dagli assistenti sociali protestanti perchè non includeva il cibo che era di norma americano—era adesso una parte accettata della società americana. I piatti come pizza e spaghetti con polpette diventavano rapidamente una parte dell’alimentazione base della vita suburbana negli Stati Uniti. Con l’aiuto degli innovatori come Ettore Boiardi, il cibo italiano è stato prodotto in serie e è stato venduto a livello nazionale. La prosperità post-bellica del decennio del millenovecentocinquanta ha apportato un nuova ondata di successo per gli italiani. Persino il testo poetico e le vocali allungate dello stile italiano di canto che si chiama “bel canto” ha guadagnato popolarità (*The Italian Americans*).

Frank Sinatra, un crooner italoamericano famoso nato nel ghetto di Hoboken New Jersey, ha cominciato la sua carriera al gradino più basso dell’industria della musica. Quando lui era giovane, ha avuto un’infezione gravissima che lo ha reso parzialmente sordo. Quando aveva quindici anni, ha abbandonato la scuola superiore per dedicarsi ai suoi sogni (“Timeline”). Contro ogni previsione, Sinatra ha avuto una carriera di grande successo. È stato uno dei protagonisti di film, di programmi televisivi, ha fatto oltre duemila registrazioni e è diventato uno dei primi idoli della musica pop in “L’Era dell’Adolescente Americano.” Ha aiutato a divulgare un nuovo stile di canto, insieme ad altri musicisti come Pierino Como,

Francesco LoVecchio e Anthony Benedetto, oppure noti più comunemente negli Stati Uniti come Perry Como, Frankie Laine, e Tony Bennett. Però, questo successo in varie occasioni è stato oscurato dal suo attivismo per i diritti civili e dal suo credo politico aggressivo (*The Italian Americans; The National Italian American*).

Gli italoamericani non si sono affermati nella società senza alcuni contrattempi come di consueto. Anche se la popolarità della cultura italiana aumentava, la popolarità del popolo italiano non era in aumento. Gli Stati Uniti erano preoccupati non solo per la minaccia del comunismo, ma anche per il problema della mafia che era riemerso. Nei primi anni Cinquanta il governo ha iniziato ad investigare l'entità e l'estensione dei gruppi della criminalità organizzata. Di conseguenza, il problema ha ricevuto molta divulgazione. Il politico Estes Kefauver ha cominciato ad interrogare pubblicamente i membri presunti della mafia. Queste "Udienze di Keyfauver" come sono state chiamate pubblicamente sono state trasmesse in diretta in televisione. Il successo parziale dell'approvazione e dell'integrazione della cultura italiana nella cultura americana non ha impedito la diffusione del sospetto nei confronti degli italoamericani ancora dopo la guerra (*The Italian Americans*).

Nella campagna presidenziale nel millenovecentosessanta, Sinatra ha dimostrato molto sostegno per John F. Kennedy. La fama della sua carriera musicale gli ha portato non solo la popolarità a Hollywood, ma anche gli ha portato l'influenza nella politica. Durante la presidenza di Kennedy, Sinatra gli ha offerto ospitalità alla sua casa a Palm Springs. Sinatra era assolutamente emozionato

quando il presidente ha accettato il suo invito. Nella preparazione per l'arrivo di Kennedy, il cantante ora ricco ha ricostruito praticamente tutta la sua casa. Sinatra ha installato persino una pista di atterraggio per elicotteri per il presidente. Bobby Kennedy, che era il Procuratore Generale e il consigliere per il fratello John, non era entusiasta dell'idea. Il Procuratore Generale lavorava su un'iniziativa per l'eliminazione della mafia e la fine delle loro attività subdole. Bobby Kennedy non si fidava di Sinatra e non gli piaceva l'idea che suo fratello stesse a casa di Sinatra. Nemmeno ai consiglieri del presidente piaceva l'idea. A causa delle sue vedute politiche forti e del suo stile attraente di canto, che ha fatto sì che molte persone credessero che lui corrompeva i giovani americani, Frank Sinatra è stato indagato dal governo degli Stati Uniti per simpatie comuniste e per un possibile coinvolgimento con la mafia. Bobby Kennedy era preoccupato della reputazione del presidente e quindi ha consigliato a suo fratello di stare altrove. Dopo che Sinatra ha ricevuto una telefonata dalla Casa Bianca, che l'ha informato che il presidente aveva cambiato programmi, Sinatra si è dissociato dalla famiglia Kennedy. Anni dopo, Sinatra ha scritto che le persone avevano fatto supposizioni per la vocale alla fine del suo cognome (*The Italian Americans*).

Il nove settembre millenovecentosessantatré c'è stata una svolta importante nell'investigazione sulla mafia. L'italoamericano e membro della mafia, Joseph Valachi, ha rivelato i dettagli delle attività clandestine della organizzazione. Lui era il primo membro a riconoscere in pubblico l'esistenza della mafia. Dopo che Valachi è stato arrestato, ha fatto un accordo con il Federal Bureau of Investigation

in cui ha detto tutto ciò che sapeva. Ha spiegato che nel millenovecentotrentuno, un gruppo di famiglie italiane si sono radunate per formare l'organizzazione *Cosa Nostra*. L'ammissione nel gruppo era ristretto solo alle famiglie coinvolte come le famiglie Gambino, Bonanno, Genovese, e Lucchese. Questo ha segnato un punto di svolta importante per la mafia. Fino a questo momento, i membri presunti mantenevano una politica in cui nessuno parlava del gruppo (*The Italian Americans*).

Alla fine del decennio, la mafia era ancora un tema controverso. Mario Puzo era uno scrittore italoamericano che aveva difficoltà a scrivere un racconto redditizio. Nonostante fosse un romanzo ben scritto del viaggio di un immigrato italiano, il suo lavoro pubblicato "Il Pellegrino fortunato" non era così popolare come Puzo sperava. Con tutta la divulgazione che la mafia riceveva, qualcuno ha suggerito a Puzo che a più persone piacesse leggere un racconto di crimine e corruzione. Puzo ha iniziato a scrivere un romanzo di qualità letteraria minore, ma che aveva una trama coinvolgente. I diritti in broccia per il suo lavoro "Mafia" sono stati venduti per una somma da record. Dopo, il titolo è stato cambiato a "The Godfather." L'azienda di produzione cinematografica *Paramount* ha iniziato a produrre una versione cinematografica del romanzo. Puzo ha scritto la sceneggiatura e un altro italoamericano, Francis Ford Coppola ha diretto il film. I film hanno portato un'aria unica di autenticità alla cultura italiana, dal momento che i film precedenti dei gangster erano diretti generalmente da registi ebraici. Nel corso degli anni, la trilogia che oggi è apprezzata per essere "un classico", ha

ricevuto sia lodi che critiche. Alcune persone rispettano i film per quegli aspetti della cultura italiana che sono stati “studiati attentamente”, ma altre persone vedono le associazioni potenzialmente pericolose che i film hanno creato tra gli italiani e lo stile di vita che era stereotipica della mafia. Anche tra la popolazione italoamericana, ci sono opinioni opposte (*The Italian Americans*).

Conclusione

Gli immigrati italiani hanno lottato per l'accettazione nella cultura americana. In questo processo molti immigrati hanno cambiato i loro nomi, hanno lavorato nelle fabbriche in condizioni pericolose, hanno seguito le norme sociali, e hanno combattuto nelle guerre per la loro nuova patria. Però, hanno anche lottato per praticare liberamente la loro religione, hanno ottenuto i diritti per gli operai, e hanno combattuto il pregiudizio.

L'immigrazione non è un solo evento. È un processo lungo di integrazione culturale. È un sforzo a trovare il giusto equilibrio tra l'accettazione di alcune delle nuove usanze e la perpetuazione delle proprie usanze in un nuovo ambiente. Molti immigrati italiani si sono stabiliti nelle grandi città come New York e hanno tenuto a loro stessi fondando i centri culturali per osservare le loro tradizioni e per mantenere la loro eredità culturale. La generazione successiva degli italoamericani ha iniziato a fare passi per unirsi alla cultura americana. Mentre i giovani imparavano l'inglese e le abitudini americane nella scuola, le generazioni più anziane avevano difficoltà contro gli assistenti sociali a continuare le loro tradizioni culturali a casa.

Come gli italoamericani si univano allo stile di vita americano e gli aspetti della cultura italiana sono diventati integrati nella cultura americana convenzionale, molti italoamericani delle generazioni successive hanno traslocato infine nei sobborghi. Similmente al processo dell'immigrazione degli irlandesi, prima dell'immigrazione degli italiani, questo passaggio ha permesso alla prossima

ondata di immigrati dagli altri paesi di cominciare lo stesso processo nelle città affollate.

La Bibliografia

"About Jane Addams." *Jane Addams Hull-House Museum*. U of Illinois at Chicago, n.d. Web. 25 June 2015. <<http://www.hullhousemuseum.org/about-jane-addams/>>.

And They Came to Chicago. Dir. Gia M. Amella. Modio Media, 2007. DVD. (*And They Came to Chicago*).

Duggan, Christopher. *A Concise History of Italy*. Cambridge: Cambridge UP, 2002. Print.

"Ellis Island History." *Statue of Liberty-Ellis Island*. SOLEIF, 2015. Web. 25 June 2015. <<http://www.libertyellisfoundation.org/ellis-island-history>>.

"Italian Immigration." *Immigration*. Lib. of Cong., n.d. Web. 18 Mar. 2015. <<http://www.loc.gov/teachers/classroommaterials/presentationsandactivities/presentations/immigration/italian3.html>>.

LaGumina, Salvatore J., Cavaioli, Frank J., and Primeggia, Salvatore, eds. *Italian American Experience : An Encyclopedia*. New York, NY, USA: Garland Science Publishing, 1999. ProQuest ebrary. Web. 13 July 2015.

Pane Amaro. Dir. Gianfranco Norelli. Eurus Productions, 2009. DVD. (*Pane Amaro*).

Strobel, Heidi A. "Rosie the Riveter, Rose Will Monroe, and Rose Bonavita." *American National Biography Online*. Oxford UP, Feb. 2000. Web. 25 June 2015. <<http://www.anb.org/articles/20/20-01920.html>>.

"The Clarence Darrow Digital Collection." *Law Library*. U of Minnesota, n.d. Web. 25 June 2015. <<http://darrow.law.umn.edu/photo.php?pid=1124>>.

The Italian Americans. PBS. Harrisonburg, Feb. 2015. Television. (*The Italian Americans*).

The National Italian American Foundation. NIAF, n.d. Web. 18 Mar. 2015.

<<http://www.niaf.org/>>.

"Timeline." *Frank Sinatra*. FSE, n.d. Web. 25 June 2015.

<<http://www.sinatra.com/timeline>>.